



Sala Manzù La poesia della Valle d'Astino

Poeti e artisti creano versi e opere d'arte sulle bellezze della Conca d'Astino. L'iniziativa è dell'Associazione Amici delle Mura di Bergamo. Le opere d'arte saranno esposte da domani presso la Sala Manzù nel passaggio Sora «con la speranza — dicono gli organizzatori — che Astino possa essere protagonista di un nuovo Rinascimento».



Sentieri d'autore

CORNA IMAGNA E L'INCANTO DELLE CONTRADE

La stagione del raccoglimento in Valle Imagna propone tante occasioni per sfogliare passeggiando pagine di storia che rischiano di restare mute e non è difficile intuire che il patrimonio culturale ha un valore immenso, soprattutto nell'era del turboconsumismo che misura tutto in rendite: qui, la montagna parla una lingua vera. Corna Imagna (730 m), dove le contrade formano il carattere della comunità, indicandone le origini frammentarie e difficili. Qui le case moderne si intrecciano all'architettura rurale, un dialogo che perdura tra la montagna e i suoi abitanti. «Ca», è il vocabolo che schiude i minuscoli villaggi come fiori che sbocciano innaffiati dallo sguardo. Vale la pena dedicare



una giornata a camminare dalla nobile Ca' Berizzi (dimora nobiliare del XVIII secolo), a Ca' Roncaglia (borgo rurale del XII secolo, da qui arriva la famiglia di Papa Giovanni XXIII) e poi Ca' Gavaggio (840 m), magico borgo dove le strutture rurali ancora guardano la corte originaria, senza clamore, in un canto delle epoche dedicato al legame tra uomo e territorio.

Davide Sapienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il toponimo «Corna» indica che il paese fu costruito sulla roccia. Nel Medioevo, quando il territorio era ancora scarsamente antropizzato, le lotte tra guelfi e ghibellini portarono

alla nascita di comunità in posizioni «smart», in modo che fossero più facili da difendere

Percorsi d'arte Apre domani Ma dietro l'angolo, nelle chiese

Alla (ri)scoperta Tra fede,

Da guardare con sguardo insolito. Intimo. Quasi si osservasse Lorenzo Lotto attraverso il buco di una serratura, ricreata da un gioco grafico a forma di 8 sulla locandina che pubblicizza il progetto espositivo «Lorenzo Lotto, attraverso Bergamo». In programma da domani al 26 febbraio, non è una mostra monografica, ma un itinerario in sei tappe. Si può partire dall'Accademia Carrara, per proseguire perdendosi nello storico Borgo Pignolo, alla scoperta dei segni lasciati dal pittore durante la permanenza in città, dal 1513 al 1525. L'allestimento in pinacoteca, composto da 15 opere, di cui 8 prestiti, ruota attorno alla tarsia lignea della Creazione, proveniente dal Luogo Pio Colleoni. Ritenuta una copia, si è svelata un pezzo autografo originale, realizzato nel 1522 e usato dal pittore come prova da consegnare alla Mia per realizzare il coro ligneo di Santa Maria Maggiore. Da quest'opera si coglie la capacità narrativa dell'artista, come scrittore di storie di astri e fede. Dipinte o disegnate. Tra i legni bruniti della tarsia emerge una complessa composizione per raccontare la Genesi. Questa tensione narrativa si ritrova anche nei dipinti dell'epoca come le Nozze mistiche di Santa Caterina in arrivo da Palazzo Barberini o nell'Assunzione di Maria, pala che dal 1953 non usciva dalla chiesa di Celana. Ma

Capolavoro

Basilica di Santa Maria Maggiore
piazza Duomo
Coro ligneo

Chiesa di San Benedetto
via Pignolo 57
La pala di San Benedetto



L'evento

L'ITINERARIO

L'esposizione «Lorenzo Lotto, attraverso Bergamo» alla Carrara è aperta dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 18, eccetto il martedì 17.30, con ingresso gratuito per under 18. Il programma prevede la visita della chiesa di Celana. Ma